



calabria.weboggi.it

Catanzaro Cosenza Crotona Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI



ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: CONVENZIONE TRA LICEO FERMI E IL CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE

Catanzaro, Mercoledì 14 Dicembre 2016 - 13:43

di Redazione



Continua l'alleanza operativa tra scuola e Consorzio di Bonifica. Dopo la firma della convenzione tra il Consorzio di Bonifica e Irrigazione Ionio Catanzarese

rappresentato dal Presidente Grazioso Manno e il Liceo Statale "E.Fermi" di Catanzaro Lido con il Dirigente Scolastico dott. Luigi Antonio Macri per lo svolgimento di attività di alternanza scuola lavoro/stage a.s. 2016/2017 un gruppo di studenti delle classi III A, III E e IV E, ha iniziato con entusiasmo, negli Uffici del Consorzio di Bonifica questa esperienza che, costituisce una modalità per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze e di orientamento universitario. "Per il nostro consorzio, che sperimenta questa forma di opportunità e collaborazione molto concreta (come del resto è nella tradizione operativa di lavoro quotidiano) -commenta il presidente Manno - è oggi motivo di vera soddisfazione poter dire che un motivato nucleo di giovani studenti potrà collaborare direttamente nelle strutture operative dell'Ente".

"Il nostro Liceo - ha illustrato il Preside Macri - ha inserito organicamente all'interno del piano triennale dell'offerta formativa questi percorsi che integrano quelli di istruzione. Conosco personalmente l'operatività del Consorzio di Bonifica - ha proseguito - che offrirà sicuramente ai nostri studenti, notevoli spunti innovativi di alternanza scuola-lavoro per la sicurezza del territorio, la mitigazione del rischio idrogeologico, la progettualità, la qualità delle colture agricole, frutto dell'irrigazione consapevole. Questa metodologia didattica - ha chiarito - rappresenta, infatti, la strada verso un'alleanza operativa: la scuola diventa più aperta al territorio ed i consorzi di bonifica esercitano un ruolo formativo primario verso le giovani generazioni". I percorsi in alternanza si basano su un progetto Formativo, sono seguiti come tutor scolastici le prof.sse Caterina Lopez e Ester Pulega, hanno una struttura flessibile, articolandosi fra periodi di formazione in aula, di apprendimento mediante esperienze di lavoro

AMBROTEX

Solo per Rivenditori

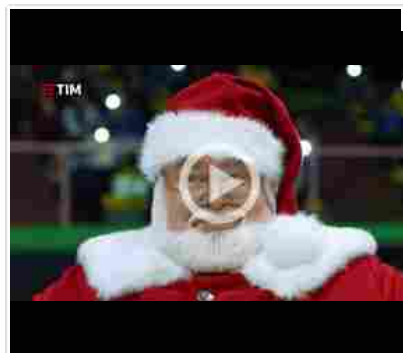
INTIMO - TAPPETI - BIANCHERIA
CORREDO - TRAPUNTE

TESSILE PER LA CASA... E MOLTO ALTRO
Via Bivio Stombi (Fraz. Sibari S.S.)
Cassano Ionio (CS)



0981.750618

ambrotexsrl@tiscali.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e visite agli impianti consortili.

Consorzio Ionio Catanzarese



0 commenti

Ordina per **Meno rec**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



Fino al 6 gennaio
Classe A e Classe B
con 3 anni
di RC Auto inclusi.

[> Scopri di più](#)

Mercedes-Benz
The best or nothing.



Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies.

[Privacy Policy](#) | [Informativa sui Cookies](#)

COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ

Chi siamo) Servizi) **Ambiente**) Rinnovabili) Rifiuti) Sostenibilità) Comunicazione) Eventi Green)
 Speciali in fiera di NSA) Bollettino sostenibilità)

Ambiente / Clima

EVENTI GREEN

People4Soil: serve una legge a difesa del suolo



BY FEDERICO LUCCHESI · DIC 14, 2016



Coldiretti denuncia la scomparsa di oltre il 25% del suolo coltivabile italiano, mentre Comuni e Regioni soccombono sotto cementificazione e dissesti idrogeologici. La medesima situazione europea porta alla nascita di iniziative popolari che richiedono una legislazione in materia.

Oltre **un quarto di terreno coltivabile in meno**. Questa l'eredità italiana di un **modello di sviluppo scriteriato** che nell'ultimo ventennio ha puntato sulla cementificazione senza prendere le difese delle superfici agricole. Il consumo di suolo ha reso **il territorio meno ricco e più fragile**, i cambiamenti climatici hanno inasprito le precipitazioni e con l'impermeabilizzazione dovuta alle costruzioni la capacità di assorbire l'acqua è scemata drasticamente.

Secondo l'**Anbi** (Associazione Nazionale Biotechnologi Italiani), **il 10% del territorio è a rischio idrogeologico**. I dati **Ispra** parlano **dell'88% del totale dei comuni italiani a pericolo frane e alluvioni**. Per **Coldiretti**, **gli ettari a disposizione sono rimasti soltanto 12,8 milioni**, a fronte di un'attività che li copre di cemento e asfalto per una media di 240 metri quadrati al minuto. Le

TAG

Acqua Agricoltura ambiente biodiversità
 cambiamenti climatici clima CO2
 convegno COP21 csr ecomondo
 economia circolare edilizia sostenibile
 efficienza energetica energia energie
 rinnovabili eolico europa eventi green Expo
 2015 fiera fotovoltaico green
 economy innovazione inquinamento
 interviste Legambiente milano
 Ministero dell'Ambiente mobilità
 sostenibile normativa raccolta
 differenziata RAEE Riciclo rifiuti
 rinnovabili riscaldamento globale risparmio
 energetico roma smart city
 sostenibilità sostenibilità
 ambientale sviluppo sostenibile tecnologia
 Unione Europea

AUTORI

Maria Grazia Persico
 Andrea DeBortoli
 Micaela Brusa
 Martina Rogato
 Valentina Tibaldi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

metropoli avanzano a tal punto che spesso è già stato consumato tutto il consumabile, così **le vittime della cementificazione diventano soprattutto i piccoli Comuni** adiacenti, quelli con meno di 5000 abitanti. Un'espansione che inghiottisce, un gioco a perdere.

Campania, Lombardia e Veneto sono le tre regioni che hanno registrato le maggiori perdite di suolo in tal senso. Altre realtà, come la Calabria, sono talmente indietro che sono riuscite soltanto ora a coordinare una legge urbanistica regionale con la strategia nazionale. **L'obiettivo italiano è raggiungere il consumo netto di suolo pari a zero entro il 2050**, ma il traguardo è lontano. Il presente è un contesto di abusivismo, inquinamento e processi di raccolta differenziata che tardano ad attivarsi.

In Europa la situazione non è differente. Ogni anno centinaia di migliaia di ettari di suolo fertile vengono completamente distrutti e non vi è la giusta considerazione sociale ed economica. L'attenzione al tema è ancora troppo scarsa, soprattutto per via della **mancanza di norme vincolanti volte a proteggere i terreni** che non fa sentire in dovere gli Stati membri di intervenire su una materia tanto sensibile. Ma il cambiamento è talmente tangibile e la paura di concreti effetti negativi su alimentazione e salute è così elevata che i cittadini hanno deciso di intervenire in prima persona.

L'iniziativa è europea, **un'azione popolare chiamata *People4soil* che punta a raccogliere un milione di firme entro il settembre 2017**. A caldeggiare il contrasto al degrado di suolo sono centinaia di associazioni ambientaliste e agricole che si sono unite per creare un ICE (Iniziativa dei Cittadini Europei). **L'obiettivo è l'emanazione di una direttiva specifica contro l'urbanizzazione selvaggia e la speculazione**, a difesa del territorio e dell'ambiente. In Italia tale iniziativa si è tradotta in **un coordinamento denominato #salvailsoilo**, guidato da **Coldiretti, ACLI, FAI, Legambiente, INU, LIPU, Slow Food e WWF**.

La nuova direttiva dovrà condurre le autorità locali **a bonificare i suoli compromessi dall'inquinamento e a porre fine alla cementificazione**. Probabilmente si dovrà tradurre in obbligo, altrimenti la sfida su scala globale resterà ardua. Per questioni meramente economiche, il risanamento del suolo non è tanto conveniente quanto il ripiegamento sullo sfruttamento di terreni di altri continenti, modalità d'azione che ha creato i fenomeni di **land grabbing** contribuendo a formare sottosviluppo e migranti ambientali.

La **Giornata Mondiale del Suolo**, promossa dall'**ONU** il 5 dicembre, non deve rimanere un'occasione di appello isolato. È senza dubbio positivo che centinaia di associazioni si siano riunite per la prima volta a formare un fronte comune a difesa del suolo, ma proteggere il patrimonio agricolo e la disponibilità di terra fertile dovrebbe essere un obiettivo primario di un Paese che ha a cuore il proprio stile di vita, economia interna, salute e PMI.

Sul sito di *salvailsoilo* l'appello è chiaro e diretto: **"senza un suolo sano e vivo non c'è futuro per l'uomo**. Oggi il suolo è violentato, soffocato, contaminato, sfruttato, avvelenato, maltrattato, consumato. **Un suolo sano e vivo ci protegge dai disastri ambientali, dai cambiamenti climatici, dalle emergenze alimentari**. Tutelare il suolo è il primo modo di proteggere uomini, piante, animali".

Federico Lucchesi

Martina Pugno

Federico Rossi

Sicurezza alimentare, conservazione della biodiversità e mitigazione dei cambiamenti climatici dipendono anche dalla capacità dell'uomo di difendere un patrimonio comune prima di doverlo rimpiangere.



Tags: Coldiretti | giornata mondiale del suolo | land grabbing | Legambiente | ONU | peopel4soil



PREVIOUS STORY

← Comunicare la sostenibilità, con i fiori

👍 You may also like...



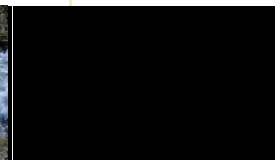
La green economy sarà il motore della ripresa nazionale



Obama: il suo piano per l'ambiente entro il 2030



Rapporto Nazionale Pesticidi, l'ISPRA svela i veleni presenti nelle acque italiane



CERCA NEL SITO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Iscriviti

ASSOCIATO A:



NON SOLO AMBIENTE

Un progetto di

MGP Cultura Immagine Comunicazione srl

Via Montenero, 17 - Milano - t. 02.55199416

redazione@nonsoloambiente.it

direzione@nonsoloambiente.it P.I.

03376320960



non solo ambiente.it



Powered by Netbanana

UN CHILOMETRO DI VIA FRANCIGENA TORNA A VIVERE A FORNOVO

Oltre un chilometro di strada tortuosa del tratto pamense della Via Francigena , fino a ieri dissestata ed interessata da una ampia lingua franosa che la tagliava in due, è stata risistemata e rimessa a nuovo.

Oggi si è tenuta sul posto la presentazione dei lavori , frutto di una collaborazione fattiva tra un consorzio privato di cittadini della strada Massona - nato appositamente per perseguirò lo scopo - il Comune di Fornovo e l'opera progettuale ed esecutiva del Consorzio di Bonifica Parmense che ha realizzato i drenaggi per i flussi delle acque scolanti, il consolidamento dei versanti sottoposti ad opera di erosione da dissesto idrogeologico e il completo restyling della rete viaria che ospita quotidianamente il traffico veicolare che dalla fondovalle di Sporzana, intersecando la località Monte della Croce, sopraggiunge infine nel centro di Fornovo costituendo un vero e proprio anello viario naturale che aggira la parte alta dell'abitato urbano.

"La strada - ha commentato il presidente Della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi - consentirà ad alcuni insediamenti agricoli , imprenditoriali, di poter contare nuovamente su una arteria in condizioni ottimali e il lavoro del Consorzio di Bonifica è stato fatto in tempi utili".

Il sindaco di Fornovo Emanuela Grenti ha sottolineato come la collaborazione tra il pubblico e il consorzio privato di cittadini residenti abbia consentito di individuare la soluzione più idea per raggiungere un risultato pragmatico, ora visibile e soprattutto utile a tutta la comunità che ne usufruisce. Sul posto , oltre alle autorità civili e militari e religiose, erano presenti i residenti del Consorzio Strada Massona guidati dall'imprenditore Michele Brianti, il direttore generale del Consorzio di Bonifica Parmense Meuccio Berselli (che ha coordinato gli interventi tecnici con la collaborazione del responsabile tecnico Ovidio Scaffardi) , l'assessore comunale fornovesi Alice Venturini, l'imprenditore Luca Accorsi.

Share

FornovoVia Francigena

areacentese.com

il primo giornale telematico di Cento

13 dicembre 2016 | Lavori Pubblici, Partecipanza, Politica, Territorio | No comments

PRIMO TAVOLO DI LAVORO SULL'ASSETTO IDRAULICO DEL TERRITORIO CENTESE

Comune di Cento, Partecipanza Agraria, Hera e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara si sono riuniti, per la prima volta, intorno al tavolo per affrontare le questioni di carattere idraulico del territorio. L'incontro si è tenuto questa mattina (lunedì 12) nella sede della Partecipanza.



In primo piano i temi della gestione delle acque chiare, per favorire fra l'altro l'irrigazione e, con essa,

l'aumento e la diversificazione della produttività in agricoltura, e il controllo delle acque scure. Sono stati avanzati progetti, a medio e lungo termine, che coinvolgeranno anche organismi sovra territoriali, senza trascurare gli aspetti ambientali e storico-culturali.

«È importante – afferma il sindaco Fabrizio Toselli – che per la prima volta si siano ritrovati tutti gli enti interessati per procedere su un progetto che possa portare a risultati importanti, come sanare l'annoso problema degli scarichi, ma anche puntare al sostegno della produttività agricola. Operativamente è stato introdotto un nuovo metodo: si procederà ora con una prima verifica per arrivare a una mappatura del territorio, mai effettuata precedentemente, e poi si potrà procedere con i passi successivi. Un percorso non breve, ma certamente ambizioso per rilanciare il territorio».

Concorde il presidente della Partecipanza, Aproniano Tassinari. «Un segnale importante di una comunità che opera per il bene del territorio – chiosa -. Sta dando risultati positivi il nostro impegno improntato alla grande collaborazione con le realtà centesi, in primo luogo con l'Amministrazione comunale».

Il tavolo di lavoro continuerà nei propri incontri, dandone puntualmente conto, così da garantire la massima trasparenza.



15 minuti col sindaco



A Cento c'è una nuova energia.
 Apre il nuovo Sportello E.ON:
 vieni a trovarci in Corso del Guercino, 24/G.
 www.eon-energia.com



Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Il ruolo nella Cassa

Meridionalista attento alla cosa pubblica

di Paolo Baratta

Gabriele Pescatore fu nominato presidente della Cassa per il Mezzogiorno nel 1954 e tenne l'incarico fino al 1976. Fu scelta lungimirante. La Cassa come strumento fortemente innovativo dell'azione pubblica avrebbe trovato nella sua cultura giuridica un chiaro interprete. E per contro avrebbe trovato nel suo carattere e nelle sue convinzioni un coraggioso assertore delle ragioni prime che avevano condotto alla sua costituzione.

Il compito non era semplice. Con la Cassa non si dilatava l'area dell'intervento pubblico. Era costituita per un programma straordinario di attività in campi affidati alla competenza delle pubbliche amministrazioni. Una parte degli interventi, rientranti nelle competenze delle amministrazioni e di enti pubblici centrali e locali, sarebbero stati promossi e programmati da un nuovo soggetto e secondo nuovi procedimenti decisionali; per un intervento straordinario si definiva un modo straordinario di essere dello Stato.

Le origini della Cassa sono molteplici. Si partiva dalla esigenza di finanziare la ricostruzione del Paese, di avere di fronte a sé un riferimento sicuro per la destinazione delle somme prestate. C'era chi si limitava a chiedere di alleviare le condizioni del Sud e chi riteneva che era tempo di organizzare un intervento pubblico per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Pescatore era tra questi. Era un convinto meridionalista appartenente a quello che chiamavamo "meridionalismo moderno". Che era di natura meno ideologica e più pragmatica e riuniva in sé persone mosse da una sollecitudine a dar contenuti nuovi e riformatori all'Italia. Più precisamente affermava che si poteva impostare la "questione meridionale" come "problema di sviluppo", da affrontare con un programma pluriennale di interventi. E Pescatore era ben consapevole della portata dell'innovazione rappresentata dalla Cassa. Nelle sue parole "il complesso normativo con cui si istituiva la Cassa era da collocarsi per innovazione e originalità tra i pochi esempi di riforma organica dell'Amministrazione pubblica in Italia dal dopoguerra".

Pescatore va ricordato per le convinzioni

di meridionalista ma soprattutto come amministratore di cosa pubblica che quelle convinzioni traduceva in impegno e che nel compito straordinario affidatogli leggeva anche con chiarezza tutti i problemi del funzionamento del nostro sistema.

Aveva ben chiara una semplice verità: gli interventi erano efficaci se coordinati e programmati, altrimenti (se occasionali, incompleti o incompiuti) ottenevano il risultato opposto, quello di dissipare risorse.

La Cassa aveva un ruolo di finanziatore vivificatore, animatore e coordinatore di azioni delle amministrazioni pubbliche esistenti e operanti sul territorio del Mezzogiorno, nonché animatore nel creare nuove ove necessario (consorzi). Rileva Pescatore che si era in presenza di "amministrazioni centrali dove mezzi di impostazione pianificativa (sic) e propulsione esecutiva mancano, i cui strumenti quando non sono invecchiati o pletorici sono spesso tecnicamente inidonei", il tutto aggravato da un ordinamento rigido per competenze verticali di per sé ostacolo al coordinamento. Vi erano poi enti locali "mal provvisti di personale tecnico e di strutture operative efficienti" quando non anche di finanza propria: comuni, province, consorzi di bonifica ed enti acquedottistici, dormienti o inesistenti etc. Tutto ciò rendeva difficile il lavoro della Cassa.

La dilatazione delle possibilità operative sembrava necessaria per consentire lo svolgimento di funzioni suppletive e per consentire una più coordinata organicità dei programmi. Purtroppo l'apertura dei campi operativi avvenendo per grandi settori di opere, consentiva anche di estendere l'attività della Cassa verso uno sparpagliato intervento sul territorio.

Il fenomeno della dispersione mi apparve in tutta la sua estensione. Tenendo conto di questo appare in tutta la sua importanza quell'imponente complesso di interventi organici che poté essere realizzato.

Pescatore per tutta la sua vita operativa oscillava con viva passione tra l'orgoglio della importanza del lavoro svolto e l'indicazione ferma e costante degli ostacoli che impedivano il pieno dispiegarsi delle grandi potenzialità di quell'ordinamento.

Pescatore lo ricordiamo negli anni della Cassa attento, teso e sovente infastidito nel-

la pioggia di parole che accompagnava in quegli anni il dibattito sul Mezzogiorno, infastidito soprattutto quando ascoltava critiche all'azione della Cassa costruite senza conoscere funzioni e scopo e, per contro, quelle mosse da chi addossava alla Cassa ruoli eccedenti ed esorbitanti: addirittura il compito dello sviluppo del Sud.

Dopo l'impegno nella Cassa, Pescatore fu poi consigliere della Svimez. Si formalizzava un legame antico e costante. Alla stima di tutti noi e di Saraceno in particolare si aggiungevano le collaborazioni e gli studi di Marongiu, di Annesi, di dell'Angelo, di Salvatore Cafiero, di Carabba di Novacco, di Zoppi, del sottoscritto e tanti altri. Per quanto mi riguarda anche dopo ho sempre avuto la sua figura tra i punti di riferimento ogniqualvolta, in qualsiasi campo, mi siano stati affidati ruoli di amministratore di soggetti pubblici, dall'epoca del Crediop Icipu al presente della Biennale.

Se i dati quantitativi possono offrire chiare misure dell'operato della Cassa, e di dati quantitativi c'è una vera messe, una storia della Cassa fatta nel nome di Pescatore dovrebbe riguardare la fenomenologia del suo operare: dovrebbe riguardare la misura in cui fu resa efficace l'azione amministrativa rispetto alle condizioni ordinarie, gli ostacoli e le misure messe in atto per superarli.

Nella nostra storia in particolari momenti si sono manifestate energie dedicate a obiettivi di crescita del Paese, energie e personalità di diversa provenienza culturale e politica. Per cui ritroviamo ad esempio Morandi al fianco di Saraceno e Menicella, e poi Pastore, Pescatore a pensare e agire con pensieri e proposte simili nelle premesse a quelle di Nitti e Beneduce, una sorta di collana virtuosa composta di grandi intelligenze ispirate da sentimenti unitari solidali e di giustizia, e che ha avuto nello Stato un punto di riferimento quale soggetto responsabile; persone le cui opinioni su molti punti potevano divergere ma che erano accomunate da questo grande spirito di servizio.

Paolo Baratta è presidente Fondazione Biennale di Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ilsolo24ore.com

L'articolo è uno stralcio dell'intervento di Paolo Baratta al convegno di ieri su Gabriele Pescatore a Roma. Sul web versione integrale

ROCCELLA J. Il "ritorno" di Perri e Arone muta gli scenari

Consorzio di bonifica, Costa favorito ma si annuncia battaglia

di PINO ALBANESE

ROCCELLA JONICA - Il rinvio delle elezioni a febbraio ha mutato gli scenari che venivano dati per sicuri in vista del rinnovo degli organi amministrativi del Consorzio di Bonifica dell'Alto Jonio reggino. Arturo Costa, attuale Presidente dell'ente, era dato per sicuro vincente senza i due rappresentanti di Confagricoltura (Pasquale Perri) e di Copagri (Giuseppe Arone) mentre con la loro candidatura la lotta si fa più dura. A ciò si aggiunge che senza Pasquale Perri e Giuseppe Arone, Confagricoltura e Copagri avrebbero partecipato alle elezioni di dicembre sotto l'insegna di "Agrinsieme" per tentare con una lista unica di superare la "cozzata" Coldiretti condotta da Costa mentre ora che i due capofila territoriali sono in campo si va spediti verso il divorzio tra le due confederazioni agricole le quali saranno entrambe contro Costa ma con liste separate. Infatti è ormai quasi sicuro che Co-



Arturo Costa

pagri compilerà una lista con l'Anpa che nella rappresentanza consortile ha un consigliere (Cecè Carnà) e in caso di vittoria indicherà come Presidente Giuseppe Arone, e Confagricoltura e Cia ne compileranno un'altra indicando, nel caso di vincita elettiva, come Presidente Diego Spina. Con tre liste sulla scena pertanto l'esito della battaglia sarà ancora

più incerto anche se la Coldiretti con Arturo Costa può contare su un notevole numero di elettori pronti a dare la preferenza. Di certo è che il Consorzio di Roccella potrebbe cambiare gli scenari anche all'interno dell'Urbi, l'Unione regionale dei Consorzi di Bonifica, dove la Coldiretti detiene la maggioranza con sei presidenti suoi associati su undici e una eventuale vit-

toria degli avversari gli farebbe perdere anche questo primato ed è per questo che la campagna elettorale diventa spietata. E se la ricerca affannosa di voti e l'imminente arrivo del Natale ha allontanato le polemiche è certo che le distanze rimangono e le controversie mitigate potrebbero rispuntare soprattutto da metà gennaio in poi quando sarà prossima la data del voto stabilita per il 19 febbraio. Tra l'altro anche la Regione Calabria, fino a questo momento poco incline ad intervenire sulle vicende consortili, adesso si è dotata di una struttura di controllo degli atti dei Consorzi dopo che la precedente era decaduta. Il Dipartimento Agricoltura con una nota firmata dal dirigente Carmelo Salvino ha fatto sapere di avere predisposto un decreto per la nuova struttura che sarà a breve emanato e per quanto evidenziato tutti gli atti deliberati dai Consorzi dallo scorso 3 novembre e soggetti a controllo, non sono da ritenersi esecutivi.

